



UN PROGETTO PER LA VITA E LA DIGNITÀ DELLA PERSONA UMANA

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE PROGETTO AGATA SMERALDA - ONLUS - ENTE MORALE (D.M. 7 aprile 2000)

SPECIALE 15 ANNI

- ANNO X - N. 3 OTTOBRE 2007 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE, ART. 2 COMMA 20 LETTERA C, LEGGE 662/96 - FILIALE DI FIRENZE
IN CASO DI MANCATO RECAPITO RINVIARE ALL'UFFICIO P.T. DI FIRENZE C.M.P. CASTELLO, DETENTORE DEL CONTO, PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TARIFFA

TANTI RICONOSCIMENTI E INIZIATIVE PER I 15 ANNI DI AGATA SMERALDA

Questo è un numero un po' speciale. Perché è interamente dedicato a tre eventi particolarmente significativi. Eventi che è giusto far conoscere e condividere, nella grande famiglia di Agata Smeralda. I "riconoscimenti", così come le "manifestazioni" possono avere anche un elemento negativo. Possono sembrare oggetto o causa di presunzione, di esteriorità.

In questo caso, possiamo dire in coscienza, non è così. La grande manifestazione nelle strade di Salvador, promossa dal Progetto Agata Smeralda, così come la concessione da parte del Parlamento della Bahia al Presidente del Progetto della Cittadinanza Onoraria, hanno rappresentato due momenti molto importanti nella storia di Agata Smeralda e dei suoi 15 anni di attività. Mentre la visita dell'Arcivescovo di Salvador a Firenze ha confermato lo stretto legame, nel nome della solidarietà e dei diritti umani, tra il Brasile e la nostra associazione.

Il Presidente del Progetto Agata Smeralda è il primo non brasiliano non residente nella Bahia che viene insignito dal Parlamento di quello Stato della cittadinanza onoraria. All'interno abbiamo riportato il verbale della seduta, che crediamo sia una testimonianza davvero preziosa di quanto alto sia il credito che in questi anni l'attività del Progetto Agata Smeralda ha acquisito. Perfino ai massimi livelli istituzionali. Questo crediamo possa dimostrare, più di tante parole o promesse, la grande credibilità di un'azione che non solo riesce a far affluire costantemente ingenti risorse al servizio dei più poveri e a farle fruttare in modo adeguato—così

come unanimemente riconosciuto—, ma che in questi quindici anni ha saputo integrare il sostegno singolo ai bambini adottati a distanza e alle loro famiglie, con una rete fitta di iniziative e servizi sempre più radicati nella società brasiliana, nei settori strategici dell'educazione e della formazione professionale, delle cure sanitarie e dell'accoglienza ai più deboli. E' per tutto questo, per questo contributo costante alla crescita della società brasiliana, che le massime istituzioni brasiliane hanno voluto dare un segno tangibile, un riconoscimento e un ringraziamento: ecco così la cittadinanza onoraria al Presidente Mauro Barsi.

Se il Parlamento della Bahia ha dato questo pubblico riconoscimento, un altro segno pubblico, di grande significato, si è snodato, di recente, nelle vie della capitale della Bahia. Anche i più importanti mezzi di comunicazione brasiliani hanno evidenziato la novità della coloratissima, festosa manifestazione promossa dal Progetto Agata Smeralda, una testimonianza pubblica, una presenza, un messaggio positivo inviato all'intera società brasiliana. Molti si sono meravigliati di



Salvador, Agosto 2007, il Presidente Mauro Barsi mentre mostra la targa di Cittadino Onorario dello Stato della Bahia a Roberto e Carine, oggi studenti universitari, che da 15 anni fanno parte del Progetto Agata Smeralda in Brasile



questo straordinario corteo, che ha visto la partecipazione di almeno dodicimila persone, in rappresentanza dei bambini, dei ragazzi, degli educatori, delle tante famiglie che dal Progetto Agata Smeralda hanno ricevuto sostegno, aiuto, amicizia. Di solito—molti in Brasile lo hanno fatto notare—le nostre piazze si riempiono per protestare e contestare, per accusare e gridare. La grande manifestazione promossa da Agata Smeralda ha mostrato un volto del tutto diverso, il volto della pace e del rispetto per la persona umana, il volto dei diritti dell'uomo e dell'infanzia, il volto della solidarietà e dell'allegria. E questa iniziativa ci ha riempiti di gioia.

Grande gioia, infine, per la visita del Card. Agnelo, Arcivescovo di Salvador, a Firenze. Non è la prima volta che il cardinale viene tra noi a Firenze, ma è sempre una festa quando gli amici si incontrano. E l'Arcivescovo di Salvador è il più grande amico del Progetto, che alla sua Diocesi da quindici anni offre una presenza e un servizio importanti. Il legame tra Firenze e Salvador, il legame tra l'Italia e Salvador è forte, fatto da oltre diecimila famiglie, persone, gruppi che aiutano ogni mese altrettanti bambine e bambini, aiutandoli a crescere e ad affrancarsi da un destino di miseria e di violenza. Questo legame vogliamo continuare a mantenere forte e a rafforzare ancora di più. Lo potremo fare, con l'aiuto della Provvidenza di Dio e con la collaborazione di tutti. Mantenere con costanza l'impegno dell'adozione, proporre ad altri questa importante forma di solidarietà, saranno i modi migliori per rendere sempre più fecondo il legame che ci unisce tutti nella grande famiglia di Agata Smeralda.

LA GRANDE MANIFESTAZIONE DI AGATA

La Marcia



La manifestazione si è svolta il 13 luglio scorso per la ricorrenza dei 17 anni dello Statuto del Bambino e dell'Adolescente: in quella data fu firmato questo statuto, che è il primo documento brasiliano che riconosce ufficialmente i diritti dei bambini e dei ragazzi alla vita, alla salute, all'istruzione, all'assistenza sanitaria, un documento che è diventato una sorta di guida perché indica obiettivi ed impegni.

La manifestazione voleva sottolineare i 15 anni di presenza del Progetto Agata Smeralda a Salvador Bahia. Così nella preparazione sono stati coinvolti tutti i gruppi –centosessantuno per l'esattezza- che fanno parte del Progetto, e si è svolta nel centro storico della città, partendo da Campo Grande –una piazza dove si svolgono gran parte delle manifestazioni pubbliche-, percorrendo i quasi 5 km delle strade del centro, fino a giungere davanti al Municipio in piazza Castro Alves, dove l'incontro si è concluso con una serie di spettacoli allestiti dai diversi gruppi. Davvero si può dire che il lunghissimo corteo era una festa della vita e della speranza: radunando quasi 12 mila persone che camminavano cantando e danzando –il corteo era accompagnato da due “trio elettrici”, due grandi autotreni scoperti, predisposti per le varie bande musicali che avevano il compito di animare il corteo stesso- e che esprimevano con queste forme la loro gioia ed anche la loro gratitudine, per questi anni percorsi insieme al Progetto Agata Smeralda.

Il colpo d'occhio era eccezionale: una folla immensa, coloratissima –ogni gruppo aveva sulla testa di ciascuno fasce colorate di diverso colore ad indicare i diversi diritti-; perché la manifestazione non era soltanto per celebrare i quindici anni del Progetto, ma anche per esprimere la necessità di un impegno ancora maggiore, una ri-



SMERALDA PER LE VIE DI SALVADOR

dei 12 mila



que per protesta, "contro" qualcuno. Un corteo, composto in gran parte da giovani e giovanissimi, che esprimeva con gioia a nome di tutti i bambini emarginati il loro diritto a una vita piena e dignitosa, con la consapevolezza che "solo l'amore cambia il mondo" (così era scritto sulle magliette bianche che tutti i giovani del corteo portavano) è stata davvero una novità che ha fatto riflettere. Di solito l'opera quotidiana di Agata Smeralda si esprime senza una visibilità pubblica, questa volta le stesse persone si sono messe insieme, hanno marciato accanto per dare una testimonianza e un rilievo evidente alla loro azione, e più ancora alla loro gioia di far parte di questo impegno a migliorare

concretamente la struttura sociale del loro Paese. Del resto questo è sempre stato un fondamento dell'azione di Agata Smeralda: non soltanto adozioni a distanza, bensì un'opera complessiva originata dal riconoscimento della dignità umana e dei suoi inalienabili diritti, non assistenzialismo ma educazione e crescita globale della persona umana. La manifestazione ci ha anche aiutato a capire come quel piccolo seme è diventato un albero grande e sta cominciando a portare i frutti attesi. Per questo davvero in quelle

strade di Salvador si è tenuta una vera e propria festa, che voleva essere uno stimolo a continuare su questa strada e a rafforzare ed estendere l'impegno. La marcia è stata aperta dall'intervento dell'Arcivescovo di Salvador Card. Gerardo Majella Agnelo, che ha sottolineato l'importanza del Progetto Agata Smeralda a Salvador Bahia e del suo operare a favore dei bambini e ragazzi più poveri. Ed è significativo che l'iniziativa abbia preso avvio con il saluto e l'intervento del Cardinale: segno della vicinanza e della partecipazione della Chiesa locale con la quale il Progetto — ed anche la Diocesi di Firenze — ormai da molti anni collaborano in maniera feconda, attraverso l'opera e la presenza di numerosi missionari, sacerdoti, religiosi e laici. La grandezza della manifestazione ha sottolineato il lavoro svolto fino ad

oggi, ma ha voluto esprimere la necessità di continuarlo con costanza e determinazione, perché il lavoro da fare è molto più grande di quanto finora è stato attuato, e le necessità richiedono di coinvolgere ancor più persone ed energie, con l'obiettivo di costruire una società più giusta e fraterna. E in questo senso, il richiamo e la riflessione originati dalla marcia dei nostri 12 mila ha rappresentato senz'altro uno stimolo utile e positivo.

Padre Wieslaw Olfier
già missionario a Salvador Bahia,
inviato dalla Chiesa fiorentina



chiesta avanzata alle istituzioni e al governo, ma più in generale all'intera società brasiliana. In questo senso una così grande manifestazione ha avuto anche lo scopo di far riflettere, di far prendere coscienza dei problemi dell'infanzia, anche coloro che solitamente fanno finta di non vedere, e che comunque non si sentono coinvolti nei problemi e nelle difficoltà degli altri. Ai lati delle strade, tantissimi si sono soffermati, e molti chiedevano spiegazioni, sullo scopo dell'iniziativa, su chi l'aveva organizzata, ed erano anche colpiti dalla novità dello stile di questa marcia: di solito nelle strade del Brasile si sfilava con slogan violenti o comun-



L'ALTA ONORIFICENZA DEL PARLAMENTO DELLA BAHIA AL PRESIDENTE DEL PROGETTO MAURO BARSÌ

“Agata Smeralda”, cittadina brasiliana

Pubblichiamo qui, in un ampio estratto, il verbale della Sessione speciale del Parlamento dello Stato della Bahia, durante la quale è stata concessa la Cittadinanza Onoraria a Mauro Barsi, Presidente del Progetto Agata Smeralda.

E' un documento lungo, ma molto interessante. Vi si ricava quanta considerazione abbia la massima istituzione della Bahia nei confronti dell'opera di “Agata Smeralda”. E va sottolineato come la decisione di concedere la cittadinanza, che viene sempre assunta a scrutinio segreto, ha visto l'unanimità dei parlamentari, di tutti gli orientamenti politici e anche di fedi diverse. Infine occorre evidenziare che l'occasione della Cittadinanza attribuita al Progetto Agata Smeralda ha fatto sì che, per la prima volta nella storia, l'Arcivescovo di Salvador Bahia varcasse la soglia del Parlamento e vi prendesse la parola.

Sessione Speciale del 2 agosto 2007

Presidente (On. Marcelo Nilo):- Invocando la protezione di Dio, dichiaro aperta la sessione speciale convocata per concedere il titolo di Cittadino Onorario dello Stato della Bahia al Prof. Mauro Barsi, fondatore e presidente del Progetto Agata Smeralda.

Invito a prendere i posti al tavolo della presidenza: Sua Eminenza Cardinale Dom Geraldo Majella Agnelo, Arcivescovo – Primate del Brasile; il deputato del PT, Yulo Oiticica, promotore di questa sessione; il Presidente del Progetto Agata Smeralda in Brasile, Padre Miguel Ramon; il Presidente del “Centro Afro di Promozione e Difesa della Vita Padre Ezequiel Ramin”, Padre Ferdinando Caprini; la Signora Edneide Santos della direzione esecutiva del Progetto Agata Smeralda in

Brasile; la responsabile pedagogica del Capdever, Professoressa Roberjane Ribeiro Nascimento; il rappresentante del Progetto Motumbaxé-Mirim, rappresentante dei diecimila bambini, il Signor David Andrade de Jesus.

Chiedo adesso che venga accompagnato a questo tavolo il Prof. Mauro Barsi.

Concedo la parola al deputato Yulo Oiticica, che ha promosso questa sessione

On. Yulo Oiticica: Buona sera a tutti, è un grande piacere avervi qui, uomini e donne di Dio e impegnati nella lotta per i diritti umani, per il diritto alla vita, e in maniera del tutto speciale oggi, per i diritti dei nostri bambini. Non è per caso che si trova qui il bellissimo e grandissimo stendardo, dei 15 anni dell'esistenza del Progetto Agata Smeralda, che ha percorso le strade della nostra capitale con tutti i bambini, madri e padri di famiglia, per festeggiare i 17 anni dello “Statuto del Bambino e dell'Adolescente”.

Il desiderio di fare questo omaggio al Prof. Mauro Barsi non è soltanto un giusto riconoscimento, ma anche espressione del vero desiderio di tanti uomini e donne della nostra Bahia.

Voglio ricordare che: Siamo riuniti qui con una sfida molto grande, rendere omaggio all'uomo di fede e d'impegno continuo, che dedica grande parte della sua vita al servizio della crescita, come cittadini, di migliaia di persone in Brasile e non solo. Uomo che senza risparmiarsi scrive con altruismo il suo percorso di cittadino del mondo.

Il Prof. Mauro, anche se nato nelle terre lontane di un altro continente, precisamente a Firenze, in Italia, ha guadagnato meritatamente questo titolo ed è diventato pienamente baiano,

quando ha dedicato la sua vita per garantire la cittadinanza ai diversi bambini e adolescenti del nostro paese.

Sensibile alle sofferenze dei meno fortunati, venendo a conoscenza, grazie al suo amico e amico di tutti noi, il compianto Cardinale Dom Lucas Moreira Neves, delle situazioni di grave miseria dei bambini e delle bambine di strada, ha ideato e iniziato una collaborazione effettiva tra la città di Firenze e lo stato di Bahia, grazie ai contributi raccolti tra le famiglie italiane.

Prof. Mauro, Signore e Signori, è importante ricordare che purtroppo la Bahia presenta pessimi risultati statistici a livello sociale. La Bahia è lo stato che ha il più grande numero di analfabeti in Brasile, sto parlando di numeri assoluti. La Bahia è lo stato che riceve più finanziamenti dal governo federale per il programma della “Borsa Famiglia” proprio a causa della cattiva distribuzione della ricchezza nel nostro Stato.

Prof. Mauro, la Bahia è il sesto stato del Brasile, dei 27, nella produzione della ricchezza. Abbiamo però un triste ventunesimo posto nella classifica per la disuguaglianza sociale. Lo Stato di Bahia, nella sua storia, non è stato ancora capace di distribuire meglio la ricchezza prodotta. Purtroppo, la Bahia è anche lo stato che ha molte comunità senza corrente elettrica. Tanti discutono delle possibilità di viaggiare in aereo o dei problemi legati all'aviazione. Nello Stato di Bahia si lotta ancora per avere una lampadina, una TV e per poter avere un frigorifero in casa. Ed è sempre la Bahia, lo Stato che ha il più alto numero di città senza energia elettrica.

Questa realtà è arrivata a conoscenza del Prof. Mauro grazie, come ho già detto, al compianto Dom Lucas Moreira Neves, il nostro importante Pastore che ha guidato la nostra

Arcidiocesi, e grazie all'appello del Santo Padre Giovanni Paolo II. Tutto questo ha stimolato, potenziato e fatto esistere, una collaborazione effettiva tra la città di Firenze e lo stato di Bahia, grazie ai contributi provenienti dalle famiglie italiane, e ha contribuito a minimizzare la situazione di povertà di molti bambini e famiglie baiane.

Questa azione consolidatasi attraverso il Progetto Agata Smeralda, sparso per tutta la Bahia, è mantenuta grazie a donazioni spontanee e attualmente assicura l'aiuto a più di 10 mila bambini e ragazzi in situazioni di rischio sociale.

Nella situazione di miseria in cui vivono tanti baiani, spesso frutto di anni di schiavitù e poi di malgoverno dei vari politici, sono di vitale importanza le iniziative come questa.

Per tanti anni regnava nel nostro Stato la logica, descritta con una frase famosa da parte di un politico famoso che diceva: “lo Stato di Bahia si governa con i soldi in una mano e la frusta nell'altra”. Questa logica equivoca di amministrare il nostro Stato ha fatto sì che, purtroppo, siamo al vertice delle classifiche del disagio sociale.

E' per tutti questi motivi, e per molti altri, che questa Assembleia Legislativa della Bahia si è riunita oggi, in una sessione solenne e speciale, per consegnare ufficialmente, al Prof. Mauro Barsi, quello che ha già conquistato da molti anni



Il Presidente del Parlamento dello Stato della Bahia consegna la targa di Cittadino Onorario al Prof. Mauro Barsi alla presenza del Card. Geraldo Majella Agnelo e del Deputato proponente Yulo Oiticica

grazie alla sua attività, ed è per questo che siamo orgogliosi di poter dire adesso che Lei è un autentico cittadino baiano.

Questo titolo di cittadino baiano, Prof. Mauro, è un giusto omaggio della Bahia come riconoscimento del suo proficuo lavoro, i cui risultati sono visibili e possono essere percepiti facilmente, non solo per tantissime donazioni fatte alle entità baiane ma principalmente per i sorrisi stampati sulle facce dei bambini che esprimono la vita e "vita in abbondanza".

Dr. Mauro, voglio terminare questo discorso fatto a nome di tutti noi, dicendo che non è facile capire che in un mondo così disuguale, in un mondo dove sono così rare le azioni di solidarietà, in un mondo chiamato neoliberale dove alla logica del mercato, alla logica del capitale è data molta più attenzione che alla vita umana, in questo mondo è difficile capire una persona che ha preferito non essere prete, ma considerare la sua missione come sacerdozio; scegliere di non avere figli per essere padre di tanti bambini; scegliere di non avere una terra per essere cittadino del mondo; scegliere di non avere una moglie per essere amato da tante madri e tante donne; scegliere di non preoccuparsi di raccogliere per non perdere mai la possibilità di seminare.

Mauro Barsi, figlio di Dio, nato in Italia, in cammino per le strade del mondo e nuovo cittadino baiano, grazie di tutto.

Presidente: La parola a **Padre Ferdinando Caprini**

Padre Ferdinando Caprini: Signor Presidente, sarò molto breve, vorrei solo dire che Dio ha un sogno, il sogno nel quale tutti sono una sola famiglia, una patria, che il mondo sia la patria di tutti. Il Prof. Mauro, diventerà oggi compatriota della Bahia, la Bahia sarà la sua patria, sarà cittadino baiano. Questa paternità, questa patria, Dio l'ha trasmessa al suo Figlio, che è il Buon pastore e vuole che tutti abbiano la vita in abbondanza. Il Signore Gesù ha dato la sua vita proprio per questo. E' seguendo il suo esempio che i missionari e le missionarie offrono anche la propria vita. E' per questo motivo che vorrei ricordare, in questo momento e in questo luogo, alcuni missionari che hanno vissuto parte della propria vita in questa terra brasiliana e specialmente qui nella Bahia.

Ricordo Padre Paolo Tonucci, che è stato un grande educatore, promotore dell'educazione e della crescita integrale della persona, promotore della giustizia, della pace e dei diritti umani. Voglio ricordare Don Renzo Rossi, che attualmente continua il suo servizio in Italia, per il suo modo di voler bene alle persone, nel voler essere vicino a coloro che soffrono, in modo speciale ai prigionieri politici. Ricordo Padre Ettore Frisotti, è stato un grande amico del Prof. Mauro, che si è impegnato molto nell'aiutare la Chiesa a scoprire la presenza di Dio liberatore nella cultura africana. Ricordo anche il Padre Luis Lintner che credeva nella presenza di Dio nella semplicità del popolo e che sarebbe stato molto orgoglioso se avesse potuto stare qui in questo momento con il suo amico personale, Prof. Mauro.

E non posso non ricordare Padre Ezequiel Ramin, questo giovane sacerdote, grande amico del Prof. Mauro nei tempi dei nostri studi a Firenze, chiamato da Papa Giovanni Paolo II, "martire della carità".

Non sarebbe possibile vivere la presenza di Dio senza combattere la presenza del male, rinnegando la società ingiusta e costruendo una società più umana. Non può esistere un esercito che lotta contro il male, contro quelle realtà di cui aveva parlato anche l'Onorevole Yulo, senza avere un appoggio e un aiuto di coloro che ci hanno inviati come missionari. Per questo, noi missionari stranieri, italiani, riceviamo un appoggio spirituale, morale e materiale da parte di coloro che vivono nei nostri paesi d'origine.

Il Progetto Agata Smeralda è un magnifico esempio della solidarietà in questa lotta contro il male, esempio dell'aiuto effettivo e concreto che permette a molti missionari di realiz-

zare tante opere qui in Brasile.

Il Prof. Mauro Barsi, insieme con i missionari che ho nominato, ha fatto della sua vita un dono per riscattare la vita dei poveri. Lui dice spesso che riuscire ad aiutare ogni mese più di 10 mila bambini non è uno scherzo: a volte provoca mal di pancia e a volte mal di testa. Per questo il Prof. Mauro e tanti missionari che rispondono alla chiamata di Dio, sono dei vincitori, spesso affrontando la battaglia della vita fin dall'infanzia. Anche quella del Prof. Mauro non è stata facile, al contrario è stata molto difficile sia per la situazione familiare sia per la situazione sociale nell'immediato dopo guerra.

Questa realtà l'ha aiutato a sviluppare la qualità che anche noi, nel nostro lavoro con i bambini e ragazzi, tentiamo di realizzare e cioè la resistenza che di fronte alle difficoltà e ferite della vita non solo non ci si abbatte, non si rinuncia, non si cade nella depressione, ma si trova un'energia nuova per continuare la lotta e dare anche agli altri un esempio di come rialzarsi e superare le difficoltà.

Sviluppare le qualità di solidarietà e responsabilità per essere e fare felici gli altri. Questa è anche la pedagogia di molti gruppi, curare le ferite dei bambini, aiutare a rialzarsi per alimentare il sogno di un mondo migliore. Padre Siqueira diceva a me e ai bambini: abbiate il sogno che tutti siano felici, con la vita piena, vita in abbondanza.

Grazie Prof. Mauro, per questa fatica che permette a migliaia di bambini, educatori, famiglie e missionari di poter continuare a sognare un mondo migliore. Per questo ti auguriamo "motumbaxé", che vuol dire "Dio ti benedica con la vita, ti doni salute, pace e molti anni di vita".



questa Assembleia Legislativa per questo riconoscimento.

Adesso desidero invocare la benedizione di Dio per Mauro Barsi, per gli amici di Firenze e dell'Italia che ci aiutano, e per tutti coloro che lavorano, qui in Brasile, nel Progetto

Agata Smeralda. Voglio invocare la benedizione di Dio onnipotente che ci ha promesso che alla fine della nostra vita saremo giudicati sull'amore. Se non avremo nelle nostre mani l'amore, il perdono, la misericordia, la solidarietà, non avremo niente per essere retribuiti nell'eternità. Il capitolo 25 del Vangelo di Matteo lo dice chiaramente: "Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me e ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me".

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, scenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

Presidente: A nome del Potere Legislativo dello Stato di Bahia, desidero ringraziare per la presenza delle autorità civili, militari, religiose, della stampa e dei deputati presenti.

Senza dubbio questo pomeriggio del conferimento del Titolo di Cittadino Baiano al Prof. Mauro Barsi,

rimarrà come momento importante della nostra storia. Mi sento onorato di poter consegnare questo Titolo in questa Casa Legislativa, la casa di tutti, di ogni cittadino, delle forze politiche, forze diverse, che però hanno come unico obiettivo quello di servire il nostro Stato.

Auguri al nuovo baiano, Prof. Mauro Barsi, e voglio aggiungere che ci sentiamo molto onorati per la presenza di Dom Geraldo in questa Casa, in questo pomeriggio dove l'Assemblea Legislativa conferisce un titolo che è stato approvato all'unanimità dai parlamentari presenti alla sessione promossa dal deputato Yulo. Di regola, i titoli di Cittadino vengono approvati a maggioranza semplice con votazione segreta. Siamo onorati di essere riusciti ad ottenere l'unanimità di questa Assembleia, facendo così giustizia al Professor Barsi per i suoi innumerevoli servizi alla nostra Bahia.

Grazie a tutti. La Sessione è chiusa.



Salvador Bahia: ingresso del Parlamento

Presidente: Invito a prendere la parola Sua Eminenza Reverendissima il **Cardinale Dom Geraldo Majella Agnelo**

Cardinale Dom Geraldo Majella Agnelo: Voglio manifestare, dal profondo del cuore, la mia gratitudine a questa Assembleia Legislativa dello Stato di Bahia per il conferimento del titolo di Cittadino Baiano al Prof. Mauro Barsi, che allo stesso tempo è un riconoscimento per tutti i nostri amici di Firenze e d'Italia.

E' sufficiente ricordare quello che è stato già detto oggi, sono 10 mila i bambini e i ragazzi che ricevono questo aiuto. Aiuto che non è fatto con gli avanzi ma con tanti sacrifici. Spesso ci immaginiamo che "il Primo Mondo" fa l'elemosina solo con il superfluo, ma in realtà gli aiuti che arrivano sono frutto del lavoro e del sudore di tutti i giorni, che serve non solo per mantenersi ma anche per condividere con gli amici che vivono lontano, bambini e ragazzi. Sono molto grato a

INTERVENTO di MAURO BARSÌ NEL PARLAMENTO DELLA BAHIA

UN'AMICIZIA SEMPRE PIÙ GRANDE

Sono profondamente emozionato. E' davvero un grande onore quello di essere qui stamani nella sede dell'Assemblea Legislativa dello Stato della Bahia, per ricevere la cittadinanza onoraria di questo Stato

La prima parola che mi proviene dal cuore è "grazie". Grazie per questa decisione, grazie per questa onorificenza.

In verità, ve lo confesso, personalmente sono stato sempre molto restio ad accettare riconoscimenti ed onorificenze. Ma questa volta non potevo dire di no.

Prima di tutto perché questo non è un riconoscimento verso la mia persona, ma per un'opera portata avanti con passione in questa terra meravigliosa da tante persone e da oltre 15 anni.

E poi perché sono talmente forti i legami con questa terra che da tempo, quando vi arrivo, mi sento come a casa mia. Non solo perché —come diceva un grande sacerdote fiorentino, Don Lorenzo Milani-, "Le frontiere sono concetti superati", ma anche perché grazie al Progetto Agata Smeralda sento una grande vicinanza, anzi mi sento parte attiva —nient'affatto straniero- nella comunità brasiliana.

Sono legami che non nascono ora. Il Progetto Agata Smeralda è nato in una forte e feconda collaborazione con la Chiesa di Salvador Bahia, insieme ai missionari e insieme a tutti coloro che hanno creduto in questo progetto, lo hanno sostenuto e ne hanno preso parte.

Nel maggio del 1991 in Palazzo Vecchio a Firenze fu stipulato un gemellaggio, "nel nome dei bambini", tra la città di Salvador e

quella di Firenze. Erano presenti il Card. Lucas Moreira Neves, di venerata memoria, il Card. Arcivescovo Silvano Piovaneli e i sindaci delle due città. Spesso, purtroppo, i gemellaggi restano sulla carta e sbiadiscono. Quello tra Firenze e Salvador invece non soltanto non si è spento, ma si è rafforzato, è diventato un rapporto intenso, costruttivo, concreto.

Se l'associazione, Agata Smeralda, che mi onoro di presiedere promuove progetti di solidarietà in numerosi Paesi del mondo, è qui, nella Bahia che è nata e si è

radicata maggiormente, tanto che oggi conta più di 10 mila bambini adottati a distanza, in 160 diversi centri, e con tante iniziative, nel campo scolastico, sanitario, e nella formazione professionale.

Qual è lo spirito che ci muove? Lo dice il nome stesso della nostra associazione. Agata Smeralda, che è il nome di battesimo di una bambina: una bambina che nel 1445 a Firenze venne abbandonata, ancora in fasce, in un'acquasantiera di una chiesa, la chiesa di Santa Maria degli Innocenti. Questa bambina fu accolta, le fu dato



Salvador, 2 agosto 2007: alcuni deputati dello Stato con il Prof. Barsi



il nome di Agata Smeralda, e da lì nacque una straordinaria opera di accoglienza dei bambini abbandonati, con un'istituzione che esiste ancora oggi.

Lo spirito che ci muove è dunque uno spirito di amore verso ogni creatura umana, il riconoscimento della dignità che ogni uomo e ogni donna ha, il valore immenso che diamo ad ogni persona. Uno spirito che ha profonde radici umane e cristiane.

Una notevole spinta alla nascita della nostra associazione venne senza dubbio dalle forti parole che Papa Giovanni Paolo II pronunciò proprio a Salvador il 20 ottobre 1991, un appello rivolto a tutti i Paesi del mondo: "Tutti i bambini sono importanti, tutti. Non possono, né devono esserci bambini abbandonati, né bambini senza famiglia. Né bambini né bambine di strada. Non possono né devono esserci bambini assassinati, eliminati con il pretesto di prevenire i crimini, segnati a morte."

Proprio per rispondere a questo appello è nato il Progetto Agata Smeralda.

E pensando alle nostre radici non posso fare a meno di ricordare una grande figura, quella del Cardinale Lucas Moreira Neves, a lungo Arcivescovo di questa città e Primate del Brasile, che mi onorò di una lunga amicizia. Neves è stato un uomo di Dio che ha portato prestigio alla sua terra, qui in Brasile e nel mondo intero, grande

collaboratore di Sua Santità Giovanni Paolo II, e iniziatore del Progetto Agata Smeralda, che volle e incoraggiò fino all'ultimo.

Incoraggiamento che ora ci viene dal suo successore, il Card. Geraldo Majella Agnelo: la sua paterna cura, il suo affetto accompagnano costantemente il nostro lavoro e il nostro cammino non sempre facile. Per questo Gli esprimo pubblica, sincera gratitudine. La Sua presenza, oggi, è per tutti noi un dono grande.

E sento presenti in mezzo a noi stasera i tanti Italiani che in questi quindici anni ci hanno dato fiducia, accogliendo l'invito ad adottare a distanza i nostri bambini, talvolta anche a costo di qualche sacrificio: è in primo luogo grazie a loro che noi possiamo ogni giorno dare istruzione, cure sanitarie e vitto a queste creature.

Per questo termino con la parola con la quale ho ini-

ziato, grazie.

Il mio cuore è grato per la straordinaria bellezza di questa terra, una bellezza che è nei paesaggi ma che è ancora di più nelle fibre di questo grande popolo. Io tutte le volte che mi trovo in mezzo ai vostri bambini, così pieni di gioia, che sbucano dappertutto, mi sento il cuore più giovane. Ai bambini il Progetto Agata Smeralda ha sempre pensato primariamente, perché sono loro il futuro dell'umanità, e perché hanno il diritto di crescere e di vivere liberi nella loro terra, per essere domani protagonisti della storia del loro paese. Con questo pensiero abbiamo fin dall'inizio puntato sull'istruzione, perché siamo convinti che le vere rivoluzioni, quelle che fanno crescere, partono dai banchi delle scuole.

Un'ultima cosa. Credo sia bello il fatto che il Progetto Agata Smeralda ha operato, fin dall'inizio, con la lo-

gica del servizio disinteressato, e senza alcuno spirito assistenzialistico. Siamo venuti con umiltà, in spirito fraterno. Consapevoli di portare qualcosa, ma di ricevere tanto di più.

Questi 15 anni di Agata Smeralda in Brasile sono stati soltanto una storia d'amore, e si è sviluppato un legame di amicizia che non potrà mai essere interrotto. E di questa amicizia leale, che oggi viene suggellata da questa cittadinanza, vi esprimo tutta la mia più profonda gratitudine. Nel preambolo della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo noi leggiamo che "l'umanità ha il dovere di dare al bambino il meglio di se stessa". Questo è il nostro impegno, il nostro programma, che vogliamo realizzare con l'aiuto della Provvidenza di Dio e di Nostra Senhora da Conceição Aparecida, a Firenze, nella Bahia e in ogni parte del mondo dove siamo presenti.

Mauro Barsi
Presidente del Progetto Agata Smeralda

A TARDE È UNO DEI PIÙ PRESTIGIOSI E DIFFUSI QUOTIDIANI DELLO STATO DELLA BAHIA IN BRASILE. NEL MESE DI AGOSTO HA PUBBLICATO UN ARTICOLO DEL CARDINALE ARCIVESCOVO DOM GERALDO MAJELLA AGNELO, TUTTO DEDICATO AL PROGETTO AGATA SMERALDA. NE RIPORTIAMO QUI DEI BRANI.

FEDE E OPERE

“Mostrami la tua fede... Abramo, nostro padre, non fu forse giustificato per le opere, quando offrì suo figlio, sull'altare? Vedi come la fede cooperava con le sue opere e come per le sue opere quella fede divenne perfetta”

(Giacomo 2, 18-22).

Mostrare deriva da dimostrare. La dimostrazione si fa attraverso l'argomentazione. L'argomentazione è come la visione chiara di un'azione. Un giorno l'apostolo Filippo disse a Gesù: "Signore, mostraci il Padre e questo ci basta. ... Il Padre che è in me compie le sue opere. ... Chi crede in me compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi" (Giovanni 14, 8-12)

L'evangelizzazione è l'annuncio della buona notizia. La buona notizia è Cristo Gesù, Figlio di Dio, venuto in questo mondo per fare il bene. Sedici anni fa nel quartiere di Mata Escura a Salvador, la Parrocchia di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso ha fondato un'opera, l'Acopamec, che ha svolto varie azioni in collaborazione con la comunità, rispondendo alle sue necessità, svolgendo un programma educativo per i bambini e gli adolescenti, formandoli come persone coscienti e responsabili, in vista della loro partecipazione come cittadini nella società e dell'inserimento nel mercato del lavoro. Molte altre opere sono nate nelle nostre comunità parrocchiali, piccole o grandi, che silenziosamente contribuiscono alla promozione umana nei quartieri più poveri della grande città di Salvador.

(...)

Agata Smeralda è il nome della prima bambina accolta allo "Spedale degli Innocenti" di Firenze, in Italia, nel lontano 5 febbraio 1445.

"Agata Smeralda" è oggi un Progetto che opera in nome della dignità della persona umana dal concepimento alla morte naturale. Da quindici anni è una presenza concreta nei luoghi più poveri di Salvador, in mezzo ai più poveri tra i poveri, in favore dei bambini.

Più di recente ha avviato progetti di solidarietà anche in Albania, Costa d'Avorio, India, Sri Lanka, Gerusalemme, Congo, Nigeria ed Ecuador.

In Brasile sono oltre 10.000 i bambini accolti da sacerdoti diocesani e missionari nei 160 Centri di accoglienza della Bahia che, grazie all'adozione a distanza, dispongono ogni giorno di un sano vitto, assistenza sanitaria e istruzione scolastica. Fra i bambini seguiti, ve ne sono numerosi portatori di gravi handicap. "Agata Smeralda" opera in stretta collaborazione con la Chiesa locale e con i missionari (suore, sacerdoti, laici) provenienti da vari paesi del mondo ed anche da Firenze.

La nascita, lo sviluppo e il proseguimento di Agata Smeralda si deve alla fede, all'ostinazione e alla consacrazione a Dio del Prof. Mauro Barsi che, il 2 agosto scorso, è stato

ringraziato dall'Assemblea Legislativa della Bahia con il titolo di Cittadino Onorario dello Stato della Bahia. "Agata Smeralda" non è solo raccolta di fondi e adozioni a distanza, ma anche un'associazione che opera per diffondere una cultura della vita e della dignità umana. Ha per questo promosso, e promuove, in Italia e all'estero,

iniziative di sensibilizzazione contro la pedofilia e il turismo sessuale, per diffondere una cultura di pace e di accoglienza, attraverso incontri, mostre, pubblicazioni, per promuovere e difendere la dignità della donna e per diffondere, in particolare tra i giovani, uno spirito di fraternità, di impegno e di gratuità, antidoto alla società consumistica in cui spesso sono costretti a vivere.

L'Acopamec, sostenuta da Agata Smeralda, è un'opera di fede che, posso dire, ha fatto molto ma che riconosce che c'è ancora molto da fare per migliorare la qualità dell'insegnamento e per seguire più da vicino il processo educativo dei bambini e degli adolescenti all'interno del contesto familiare, economico e sociale nel quale vivono costantemente e che fa di molti il ritratto dell'esclusione che colpisce tutti gli stadi della loro vita.

(...) In questo contesto, arte e cultura sono un sogno ben lontano dalla sua realizzazione, in generale per tutte le comunità della periferia della città di Salvador. L'assenza eclatante di possibilità di cultura nei quartieri di periferia è solo il ritratto fedele dell'"apartheid" sociale che divide la metropoli.

Merita ricordare agli adulti l'elogio di Giovanni Paolo II ai bambini: "Quello che è bello in voi, è che ognuno vede e offre aiuto agli altri bambini, senza fare differenze di colore, di condizione sociale, di religione". E' necessario, allora, tornare fanciulli per comprendere e entrare nel regno dei cieli.

Card. Geraldo Majella Agnelo



Agata Smeralda

Periodico dell'Associazione
"Progetto Agata Smeralda",
Onlus in quanto iscritta
al Registro Regionale del Volontariato
(Decr. Presidente Giunta Provinciale
di Firenze n. 63 del 14.11.1997)

Redazione e sede:
via Cavour 92, 50129 Firenze,
tel. 055-585040 fax 055-583032

e-mail: info@agatasmeralda.org
sito web: www.agatasmeralda.org
Registrazione Trib. FI n. 4637 del 7.11.1996

Direttore Responsabile:
Paolo Guidotti

Spedizione in abb. postale, art. 2 comma 20 lettera
C Legge 662/96

Filiale di Firenze
Anno X - n. 3 - Ottobre 2007

Stampa:
Nuova Cesat coop a r.l. - FI

LA VISITA DEL CARD. AGNELO A FIRENZE

Un grazie di cuore dalla Bahia

Una visita, e una Santa Messa concelebrata, per ringraziare dei "quindici anni al servizio della vita e della speranza": alla fine dello scorso mese di settembre l'Arcivescovo di Salvador Bahia e Primate del Brasile, Card. Geraldo Majella Agnelo, è venuto a Firenze, in visita al Progetto Agata Smeralda. E nella parrocchia fiorentina di San Donato in Polverosa, davanti alle autorità e a qualche centinaio di persone ha concelebrato, insieme al Vescovo ausiliare di Firenze, mons. Claudio Maniago e a una ventina di sacerdoti, l'Eucarestia di ringraziamento. In precedenza il Cardinale aveva voluto far visita anche al principale quotidiano cittadino, "La Nazione", il giornale che quindici anni fa con una sottoscrizione e poi con numerosi articoli, sostenne e incoraggiò lo sviluppo del Progetto Agata Smeralda.

In occasione della visita e poi durante la Messa l'Arcivescovo di Salvador ha ringraziato di cuore: "I quindici anni del Progetto Agata Smeralda, con oltre diecimila bambine e bambini adottati a distanza, sono il frutto dell'impegno concorde e generoso di tante realtà, di tante persone anonime ma preziose".

Nella visita al quotidiano fiorentino lo ha ricordato: "Tra queste realtà va annoverato anche "La Nazione", la più importante voce della Toscana, che, mi hanno spiegato, fin dagli albori del Progetto, prima con una sottoscrizione, poi con una costante azione informativa, ha sostenuto e incoraggiato "Agata Smeralda", facendo conoscere la sua meritoria opera ai lettori, che hanno risposto sempre con grande disponibilità. E i frutti, copiosi, sono sotto gli occhi di tutti".

Il Card. Agnelo ha dato testimonianza dell'efficacia dell'azione

del Progetto Agata Smeralda: "Io stesso —ha detto— seguo il Progetto da tanti anni, e posso garantire che i fondi che giungono dall'Italia sono impiegati in maniera sapiente: nulla va disperso, e alimenta un'azione radicata, che davvero risulta utilissima per la crescita di tanti bambini a cui viene assicurato un futuro, garantendo loro cibo, cure mediche, istruzione".

Poi l'Arcivescovo ha aggiunto: "Anche la recente attribuzione della cittadinanza onoraria da parte del Parlamento della Bahia

un appello alla generosità: "Ma la consapevolezza che tanto in questi quindici anni è stato realizzato di buono e che tanto resta ancora da fare —ogni giorno giungono a me e al Progetto Agata Smeralda numerose richieste di aiuto e di adozione—, spinge ancora a tendere la mano e a chiedere aiuto. Mi vengono in mente le parole di Papa Paolo VI: "Non ci vergogniamo di tendere umilmente la mano e di farci mendicanti nel nome di Cristo per i fratelli". Chiedo dunque un aiuto a consolidare ciò che è stato avviato, e questo è possibile incrementando il numero delle adozioni a distanza. E' un appello che lancia da Firenze, da questa splendida città che ha grandi tradizioni di umanesimo cristiano, e che ha visto nascere tante opere caritative e solidali".

"E vi sarò grato —ha detto al direttore de La Nazione— se continuerete, così come tante volte avete fatto, ad aiutare non il Progetto, ma tanti nostri bambini a crescere in dignità umana, per essere i protagonisti del futuro della loro patria. Sempre con la consapevolezza che quello che facciamo a queste creature è tanto, ma che ciò che riceviamo da loro è tanto e tanto di più".

al Presidente del Progetto Agata Smeralda, Prof. Mauro Barsi, è il segno di questo radicamento, di questo legame stretto, di amore e di solidarietà, che da quindici anni unisce Firenze con la mia città. Anzi, ancora di più, perché da oltre quarant'anni la Chiesa fiorentina invia nella mia Arcidiocesi missionari —sacerdoti, suore e laici—, impegnati quotidianamente in un meraviglioso lavoro al servizio del Vangelo e dei più poveri".

Il Cardinale ha concluso con



IL GRUPPO AMICI DI BOLOGNA DEL



IN COLLABORAZIONE CON IL TEATRO DEHON
Invitano alla commedia brillante

"Che succede in quel convento?"

Storia di suore, gangster e poliziotti

Compagnia teatrale del Sì
di San Pietro in Casale

SABATO 3 NOVEMBRE 2007
ORE 21,00

Teatro Dehon
Via Libia, 59 – Bologna

L'incasso della serata sarà devoluto al Progetto Agata Smeralda Onlus di Firenze per la Scuolina di alfabetizzazione Baixa da Paz, diretta da Padre Ferdinando Caprini, missionario comboniano nella favela poverissima di Sussuarana, a Salvador Bahia (Brasile).

Introdurrà la serata il Prof. Mauro Barsi,
Presidente del Progetto

I biglietti si acquistano preferibilmente in prevendita entro il 31 Ottobre, quelli eventualmente ancora disponibili verranno venduti la sera dello spettacolo

Biglietti interi: 10 euro - Ridotti: 5 euro (bambini tra i 6 e i 12 anni)

Per informazioni sulla manifestazione: 347/5862550
agatasmeralda@yahoo.it - (Natascia)

COME ADOTTARE UN BAMBINO A DISTANZA

È sufficiente versare la quota mensile di 31 euro sul conto corrente postale n. 502500,

oppure

sul conto corrente bancario
(Iban: IT54M0340002999000000001111)
presso la Banca Toscana - Agenzia n. 19
via Cavour, 82/a - Firenze,
indicando come causale: "inizio adozione"

entrambi intestati a:

PROGETTO AGATA SMERALDA
via Cavour, 92 - 50129 FIRENZE

Sugli stessi conti correnti possono essere versate anche offerte per aderire all'iniziativa della "cesta basica" (37 euro) e per contribuire al sostegno dei centri, delle case famiglia, delle scuole situate nei quartieri più poveri della Bahia e per la costruzione di alloggi dignitosi destinati alle famiglie dei bambini

Le offerte sono detraibili